

THOMAS HARDING. Lo scrittore britannico ha vinto la sezione "Albi" rievocando Anna Frank

“Porto ai giovani temi complessi con parole facili”

È «La vecchia casa sul canale» (edizioni Uovonero) dello scrittore britannico Thomas Harding con illustrazioni di Britta Teckentrup e traduzione di Sante Bandirali è l'opera che si è aggiudicata la categoria «Albi illustrati» del Premio Rodari. Ricorda Anna Frank dal punto di vista insolito, quello della sua casa di Amsterdam. Il rifugio, oggi emblema della memoria, guida la narrazione.

Non è mai scontato riuscire a parlare ai bambini di una pagina dolorosa come la Shoah. Come ci è riuscito in modo efficace?

«Parte della sfida di questo libro è stata trovare un modo per parlare a un pubblico giovane di argomenti difficili e oscuri. Ho ritenuto importante raccontare la storia in modo che non si concentrasse su termini come nazisti o schiavitù, ai più dei miei giovani lettori sconosciuti, ma che parlasse piuttosto di aspetti a cui i bambini potessero reagire: l'amore per il luogo in cui vivono, l'emozione di costruire qualcosa di nuovo, l'essere tenuti a casa quando una malattia colpisce il Paese. La seconda soluzione è stata affidarsi alle illustrazioni, che Britta ha realizzato in modo straordinario».

Gli albi illustrati fanno dell'illustrazione un perno narrativo. L'immagine può catturare l'attenzione più delle parole?

«Certamente. La forza di questi albi sta proprio nelle illustrazioni. Parte del mio lavoro consiste nell'allontanarmi



Thomas Harding

dalle opere d'arte, per permettere al lettore di usare la propria immaginazione e creare collegamenti per mezzo delle immagini».

La casa di Anna Frank è un centro educativo, definizione che avrebbe fatto piacere a Gianni Rodari: che rapporto ha con questo autore?

«Sono un grande fan di Gianni Rodari, le sue opere hanno avuto enorme successo ed è un onore ricevere un premio a suo nome. Tra le altre cose i libri di Rodari si concentrano su oppressione, solidarietà, memoria, casa, famiglia e amicizia, temi che esploro anche nei miei libri».

Quale crede sia la responsabilità di un autore per ragazzi circa il sensibilizzare ai temi sociali?

«Il ruolo principale di un autore è entrare in contatto con il suo pubblico. C'è un "contratto", credo, tra loro, e ciò richiede fiducia, autenticità e la necessità di dire la verità. Il lettore si aspetta di ricevere qualcosa, in cambio del suo tempo. Può essere divertimento, ispirazione o informazione, a volte tutto questo insieme». B. AR. —